

turno", che scopriamo essere il nonno di Costantino Rozzi) lo chiamò come aiuto nella sua bottega. Da lui Castelli assimilò la tecnica fondamentale di costruzione per poi perfezionarsi a Milano presso il maestro di liuteria Giuseppe Ornati, considerato il miglior liutaio del tempo. Nel 1944 il Presidente della Camera di Commercio Alessandro Marini, chiamò Costantino Celani ad istituire un corso di liuteria presso la scuola di Arte e Mestieri di Ascoli ed anche Castelli vi insegnò, ma dopo sei anni il corso venne soppresso.

L'arte è innanzitutto lunga pazienza e con pazienza



Una superba creazione di Castelli, opera che ha richiesto oltre due mesi di accurato e appassionato lavoro.

dal primo violino ad oggi Castelli è lentamente divenuto uno dei migliori liutai viventi; lui però tiene a sottolineare che tale giudizio non è ancora definitivo "perchè il violino è come il vino cotto: se è buono migliora invecchiando". Il segreto del bravo liutaio, dice, non è tanto nella formula compositiva delle vernici, ma nella scelta del legno: c'è il legno che "suona" e quello che "non suona" ed anche i vari lati di uno stesso tronco danno sonorità diverse a seconda dell'esposizione al sole, del luogo di origine, della stagionatura.

La liuteria, afferma, è una calligrafia, ogni liutaio ha la sua. E la sua calligrafia è molto apprezzata perchè i suoi archi sono ormai in tutto il mondo. Ha perfino costruito gli strumenti per una intera orchestra, quella del conservatorio John Kennedy di Dallas. Sette anni fa ha vinto il concorso per realizzare quelli del Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino e se ci mettessimo a fare l'elenco delle orchestre e gruppi orchestrali in varie nazioni, che suonano con le sue creazioni non finiremmo più.

C'è poi da notare che oltre a costruirne, egli re-



La caratteristica "bottega" di Castelli. Il liutaio ascolano è considerato uno dei migliori del mondo.

staura anche antichi archi e sono molti i suoi allievi sparsi per il mondo che ne proseguono il mestiere tanto difficile quanto antico.

Ultimamente Castelli è stato invitato in Venezuela per organizzare una scuola di liuteria, ma ha dovuto rinunciare a causa della non più verde età. Inoltre in bottega deve occuparsi di un allievo cui tiene in maniera particolare: suo figlio Pietro che sta lentamente imparando tutti i segreti del padre. Giorno dopo giorno gli mostra come riesce a far cantare un ciocco di legno e tra qualche tempo anche Pietro avrà la sua calligrafia. Castelli non ce lo dice, ma in cuor suo si augura che ancora una volta l'allievo possa superare il maestro: e siamo certi che con la tecnica e l'amore per questa difficile arte il "miracolo Castelli" si prolungherà almeno di un'altra generazione.

corso mazzini, 104
Ascoli Piceno



**rivenditore autorizzato
jeans delle marche**

